

# Lettere & Opinioni

Le lettere vanno inviate a:

Corriere del Mezzogiorno

Vico Il San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 - Napoli  
e-mail: m.demarco@corrieredelmezzogiorno.it

ALTA FORMAZIONE AL SUD

## Sotto i portici di «Stoà» per proteggere lo studio dalle intemperie politiche

di LUCIO SICCA

Il Corriere del Mezzogiorno di martedì scorso riporta un ampio dibattito sulla lettera di Veltroni a proposito di una scuola di alta formazione per il Sud. Speriamo che non si tratti del solito «pesce d'aprile»: non è la prima volta, infatti, che si parla di investimenti in cultura e formazione nel Mezzogiorno, in coincidenza di scadenze elettorali.

Correva il 1987 — come correttamente ricorda nel suo intervento l'assessore Cardillo — e nacque Stoà grazie ad investimenti massicci dell'Iri. Quando Romano Prodi mi chiese di assumere la guida scientifica (Dean) della nascente scuola, con il presidente Treu valutammo i nomi possibili: la scelta cadde su Stoà anche per evocare i portici dell'agorà (la piazza pubblica, nel cuore della polis, dove si svolgevano le attività politiche ed economiche): un modo per proteggere da sole e pioggia i frequentatori delle piazze. Quell'immagine evocava il cuore di un'avventura intellettuale che durò cinque anni, in un costruttivo clima sinergico, con un faticoso impegno quotidiano sul territorio e nel confronto internazionale. La nostra sfida di allora è sintetizzabile nella parola-chiave «Scuola», intesa come «produzione» di una «cultura di management» e non esclusivamente «distribuzione» ed erogazione di corsi.

Insomma, avevamo in mente esattamente quel disegno invocato sul Corriere da Trombetti e Marrelli. Chiudemmo un faticoso accordo di partnership con la Sloan School of Management del Mit: un vero e proprio investimento, con ritorni ben valutati su una generazione di studiosi e, in ultima analisi, sull'intera collettività. Attivammo, ad esempio, quattro aree fondamentali per uno scambio sistematico (ricerca + docenza) e non occasionale con i colleghi del Massachusetts: internazionalizzazione delle imprese, technology management, innova-

zione e finanza internazionale. Obbligatoriamente i ricercatori passavano periodi di minimo un anno all'estero, per poi rientrare, mentre i nostri partner venivano a Napoli con sistematicità co-progettando

## Un'avventura intellettuale che durò cinque anni, in un clima costruttivo

attivamente alle linee di sviluppo di Stoà. In quella cornice, cosa non marginale in fase di start up, contava anche la possibilità di accesso a tutti i materiali didattici di Mit.

Nella prima metà degli anni '90 si è affermato un modello differente, corrispondente anche ad un'altra dirigenza: in modo secco e un po' rude (ma forse efficace) si può dire che dall'idea di «scuola» si passò a un'idea di «albergo», forse di «ipermercato»: un luogo per ospitare ed erogare, senza alcuna struttura di ricerca significativa per la comunità scientifica internazionale. La splendida cornice di Villa Campolieto è diventata così luogo di assalto: al proliferare di un'articolata «Amministrazione», voluta da burocrati pubblici e privati, dediti a piccoli interessi particolari, ha corrisposto un massiccio smantellamento delle strutture di ricerca. Non si sono più visti studiosi di prestigio mondiale, compresi premi Nobel che frequentavano la Scuola, perché ostracizzati: ancora una volta, nella storia di Stoà, un tratto della tradizione dell'antica Grecia che puniva con l'esilio temporaneo coloro che potevano essere un pericolo per la città!

Tutto ciò non è dipeso dall'incapacità di chi ha preso le redini dell'operazione, ma da un diverso modello di business school che si voleva e si è riusciti a realizzare. Un modello, forse, più consonante per un «vicereame», nell'amministrazione di terre lontane: il punto, almeno in parte, non fu e non è (come propone Galasso nell'editoriale del Corriere di martedì) di affidare l'impresa a «non meridionali». Il nocciolo del problema è — ora — quello di allora: proteggere i portici dalle intemperie delle stagioni, politiche e non (da sole e da pioggia). In attesa che qualcuno, dopo il 13 aprile, trovi alleati locali (altri, o gli stessi) per una «nuova» scommessa sul Sud, possiamo difenderci lungo l'unica strada possibile: investire con rigore in strutture teoriche e guardare lontano. Ovvero studiare, studiare, studiare.

INEFFICIENZA CRONICA

## Inps, mancano anche i bollettini: un anno di calvario burocratico

Caro direttore, il 2 aprile 2007 (un anno fa) abbiamo assunto come collaboratrice domestica Svetlana D., una ragazza ucraina con regolare permesso di soggiorno. Tramite l'ottima ed efficiente agenzia alla quale mi sono sempre rivolta per tali pratiche, ho fatto regolare «domanda di iscrizione» all'Inps chiedendo i bollettini (nient'altro che i bollettini) indispensabili per pagare i contributi mensili.

Siamo al 2 aprile 2008 e possiamo accendere la prima candela. I bollettini non sono disponibili. L'agenzia, più volte sollecitata, è periodicamente intervenuta presso l'Ufficio. Inutilmente. L'addetta Inps a tali pratiche è andata in pensione. In un ente serio l'avrebbero dopo qualche giorno (se non prima) sostituita. Invece no. All'Inps Napoli dicono che ancora non l'hanno fatto. Lo hanno confermato a Svetlana, andata di persona a protestare. Un gentile signore (addetto ad altra parte della procedura) ha verificato la pratica; l'ha trovata del tutto in ordine; e ha annunciato che appena avranno una nuova «impiegata ad hoc» provvederanno. Sono passati altri due mesi e Svetlana e io stiamo ancora ad aspettare i bollettini. Non per riscuotere qualcosa, ma per poter pagare (sì, pagare) i contributi dovuti che ormai, con gli arretrati, ammontano a una somma considerevole. È un paradosso? No. Questo Ufficio Inps è quello di Napoli. Ci sarà qualche dirigente che si degnerà di scrivere almeno a lei, direttore, per farci sapere?

Misa De Mennato Labruna

Napoli



Utenti in attesa nella sede dell'Inps in via Galileo Ferraris

### Ci scrivono

L'INTERVISTA CON D'ALEMA

#### Rialzati Napoli

Caro direttore, ha ragione D'Alema. Ritroviamo il nostro orgoglio. Di napoletani e di cittadini fieri di essere i discendenti di un popolo straordinario. Ricordiamoci che, pur senza evocare i lontani fasti dell'antichità, tra la metà del Diciottesimo secolo e l'inizio del Ventesimo la nostra città, la nostra terra e le regioni meridionali si sono distinte con primati assoluti. Prima Cattedra di Economia, nel mondo, affidata a Napoli ad Antonio Genovesi. Accademia di Architettura, una delle prime e più prestigiose in Europa. Primo Codice marittimo nel mondo (opera di Michele Jorio) Primo «Orto botanico» in Italia. Primo Osservatorio astronomico in Europa. Prima città d'Italia ad avere l'illuminazione a gas. Prima ferrovia italiana, tratto Napoli-Portici. Prima fabbrica metalmeccanica d'Italia per numero di operai (1050) a Pietrarsa. Prima locomotiva a vapore costruita in Italia a Pietrarsa. Prima città d'Italia per numero di Tipografie. È evidente che solo con livelli altissimi di civiltà ed operosità si possono centrare questi obiettivi. Con queste referenze preoccupa lo stato di degrado civile prima che amministrativo in cui ci troviamo. Possiamo mai fermarci davanti a «na muntagna e munnezz? Come è stato possibile? Dove sono finite le nostre qualità. Di tutti noi. A tutti i livelli e in tutte le nostre attività. Da domani mattina ricordiamoci da dove veniamo. Basta con il cercare la via

più breve, la furbata o peggio la cattiveria. Cerchiamo la soluzione migliore per tutti quindi per noi stessi.

Domenico Posca

Napoli

L'INTERVISTA CON TREMONTI  
L'«affare» Banco di Napoli

Caro direttore, vorrei intervenire, nella qualità di ex dirigente del «fu» Banco di Napoli, chiosando l'intervista all'ex ministro delle Finanze Tremonti. La necessità di un centro decisionale nel Sud per operazioni finanziarie e sostegno alle imprese, mi fa al tempo stesso sorridere e mi infonde amarezza. Negli anni Novanta, dopo la «scoperta» del clientelismo diffuso imperante nel Banco di Napoli (ma quale istituto di credito ne era immune?) che aveva generato notevoli sofferenze e bilanci non veritieri, con la morte di Ventriglia e l'avvento di Pepe il Banco si stava riprendendo e presentava bilanci modesti ma positivi. Si era dovuto procedere a drastiche riduzioni di personale, alla vendita di numerosi sportelli passivi, soprattutto al Nord, si era ridotto il capitale sociale, si era arrestato il raggio di azione ma il Banco, sia pure inserito in una realtà poco più che regionale presentava una inversione di tendenza, che ne avrebbe giustificato il permanere sul mercato. Ma il disegno distruttivo era già in corso. Si doveva salvare la Banca Nazionale del Lavoro, ancora in profondo rosso dopo i fatti di Atlanta. Si architettò pertanto la vendita del

Banco, a prezzo irrisorio, all'Istituto di via Nazionale, ma solo per finta, perché già si pregustava l'ingresso nell'affare del San Paolo di Torino, che dovette comprare a prezzi maggiorati, dopo pochi anni, facendo realizzare alla Banca Nazionale del Lavoro un risultato economico che, da solo, coprì le perdite cospicue accumulate. Perciò quando sento parlare della creazione di una Banca del Sud (ma la colpa non è di Tremonti) il sangue mi ribolle.

Antonio Parente  
Napoli

CENTRO STORICO  
Port'Alba più vivibile

Caro direttore, il presidente Patrucco della II Municipalità ha fatto installare dei paletti e delle catene per impedire l'accesso a Port'Alba ai motorini nell'isola pedonale. Finalmente sarà possibile gustare una cena nella storica pizzeria senza essere affumicati dai gas di scarico o soffermarsi a cercare un libro senza il timore di essere investiti. Rimane l'amarezza di dover arrendersi alla necessità di barriere fisiche anche dove è ben visibile un cartello che indica l'area pedonale, cartello che sarebbe, in qualsiasi città civile, sufficiente ad impedire l'accesso ma che a Napoli purtroppo appare invisibile. Speriamo che lo stesso provvedimento venga adottato al più presto anche in piazza del Gesù e piazza San Domenico.

Tiziana Iorio  
Comitato «Città Antica»  
Titti Tidone  
«Mamme antismog»

## Interventi e Repliche

D'Alema e Napoli

Caro direttore, a giudizio di D'Alema, a Napoli e in Campania sarebbe stata ordita una volgare strumentalizzazione politica, gestita dalle televisioni di Berlusconi. «Loro — sosteneva martedì su queste colonne il ministro degli Esteri — speculano cinicamente su tutto, mentre il governo affronta le questioni».

Ma è davvero così? Un tono ben diverso aveva avuto una disamina delle immagini di Napoli e della Campania nella morsa della spazzatura da parte del presidente del Consiglio. A proposito di una regione senza termovalorizzatori, dove le discariche diventano «misteriosamente» utilizzabili un giorno e inutilizzabili quello successivo, Prodi su *la Repubblica* del 20 febbraio scorso scriveva che «come in un brutto film abbiamo assistito a un intreccio di posizioni politiche e di speculazioni territoriali interne alla maggioranza». Non solo. A Prodi premeva sottolineare anche «il ruolo primario della camorra, la produzione di ecoballe non a norma, l'opaca gestione dei consorzi, i ritardi nella costruzione degli impianti, le inchieste giudiziarie, il finto ecologismo».

Questi argomenti D'Alema vorrebbe sottrarre al confronto elettorale. Ne ha tutto il diritto ed è più che comprensibile che lo eserciti. Ma a questo punto non dica che la modestia di tale confronto risale alla modestia dei suoi interlocutori; e soprattutto non pretenda di contestare alle televisioni (di Berlusconi come di chiunque altro) la libertà di proporre un altro tipo di confronto. Ad esempio, quello sui contenuti dell'intervento di Prodi del 20 febbraio. Quanto alla ipocrisia di evocare l'ombra di Antonio D'Amato per indebolire lo schieramento avversario, mi pare si tratti di bassezze indegne di un bassolinismo civile: siamo al limite del dipietrismo. Ed è amaro rilevarlo.

Luigi Compagna  
Candidato al Senato del Pdl

### Farmacie

**NAPOLI**  
AVVOCATA, SAN LORENZO - Migliucci C.so Garibaldi, 218, 081/449306; Pesaresi P.zza Dante, 71, 081/5499336; BARRA, PONTICELLI, S. GIOVANNI - Garzia C.so S. Giovanni a Ted. 102, tel. 081/7523685; CHIAIA - Calicchio Via Carducci, 21, tel. 081/417223; Sellitti Riviera di Chiaia, 169, 081/680000; Gallo Via M. Schipa, 25/27, 081/7613203; CHIAIANO, PISCINOLA, MARIANELLA - Leone S. Maria a Cubito, 081/7400244; Trifari Via E. Scaglione, 24, 081/7401503; De Luca P.zza Tafuri, 1, tel. 081/5852910; COLLI AMINEI - Maddaloni V.le Colli Aminei, 249, 081/7414232; Angelino Via Pietravalle, 11/15, 081/5468975; FUORIGROTTA - Cotroneo P.zza Marcantonio Colonna, 21, 081/2391641; Stabile Via G. Cesare, 70, tel. 081/5937583; Conte N. Via Acate, 28, tel. 081/5703664; Conte G. Via Leopardi, 144, tel. 081/5930740; Ferrara Via Caio Duilio, 66, tel. 081/2394440; MERCATO, VICARIA, PORTO, PENDINO - Grispello Piazza Garibaldi, 11, tel. 081/5548894; Maiello Via Arenaccia, 106, tel. 081/7807109; Carraturo Calata Ponte Casanova, 30, tel. 081/260385; Torelli Corso Garibaldi, 354, tel. 081/268626; De Biasi P.zza Garibaldi, 102/105, 081/282203; MIANO, SECONDIGLIANO - Ambra C.so Secondigliano, 174, 081/7364866; De Nigris Via

Janfolla, 640, 081/5436168; PIANURA - Petrone Via S. Donato, 18, 081/5884961; De Falco Via Provinciale, 18, tel. 081/7261372; SOCCAVO - Vecchioni Via P. Grimaldi 78, 081/7283701; Manfredi Via Epomeo 487, 081/7283160; Del Piano Via Ruggiero, 40, tel. 081/5601506; STELLA, SAN CARLO - Trodella C.ta Capodichino, 123, 081/7801310; De Simone Via N. Nicolini, 36, 081/7807764; Piras Via F. M. Briganti, 312, 081/7803565; Ricciardi S. Teresa al Museo, 106, 081/5446321; Greca Via Carlo De Marco, 9, tel. 081/7515426; VOMERO, ARENELLA - Alfani Via Cilea, 120, 081/5604623; Pisapia Via Merliani, 37, 081/5567910; Guadagno Via S. Martini, 80, 081/5791170; De Tommasi P.zza Muzi, 25, 081/5563166; Del Vecchio Cannone Via Scarlatti, 85, 081/5781302;

Terzi Via P. Castellino, 165, tel. 081/5455063; Cifariello Via G. Gigante, 184, tel. 081/5781226.

**CASERTA**

Odierna Via Acquaviva, 130 - tel. 0823/424096 - AVERSA: De Paola Via A. Modigliani, 87 tel. 081/8111684 - CASTELVOLTURNO: Comunale Via Domitiana, Km. 37.00 - MADDALONI: Zerbino Via Bixio Nino, 91 - tel. 0823/434116 - MARCIANISE: Bottiglieri Via S. Giuliano, 145 - tel. 0823/839083 - MONDRAGONE: Comunale Farcom Via Domitiana, 196 tel. 0823/975227 - S. MARIA CAPUA VETERE: Antonone Via del Lavoro, 141 - tel. 0823/812260 - SESSA AURUNCA: Corbo Igino Piazza Umberto I, 19 tel. 0823/937223.

**SALERNO**

Pavese Via Trento - tel. 089/725483 - AMALFI: Del Cervo P.zza Duomo n. 42 tel. 089/871045 - BATTIPAGLIA: Giudici Via Mazzini, 112 tel. 0828/342078 - CAVA DEI TIRRENI: Bifulco Via Vittorio Veneto, 1 tel. 089/467666 - EBOLI: Tucci Corso Umberto I 13 - tel. 0828/366104 - MERCATO S. SEVERINO: Frezzella Corso Diaz Armando, 95 tel. 089/879262 - MINORI: Proto Via S. Maria Vetrano, 31 tel. 089/877200 - NOCERA: Boscia Via Barbarulo Attilio 58/60 - tel. 081/5177109 - PALLA: Tropiano Via Vittorio Emanuele, 29 tel. 0975/391153 - SALA CONSILINA: Pigari Piazza Umberto I, 18 tel. 0975/21021 - SARNO: Centrale P.zza Marconi tel. 081/967942 - SCAFATI: Comunale Via Passanti, 514 tel. 081/8636319 - VALLO DELLA LUCANIA: La Vecchia C.so Umberto I tel. 0974/4267.

**AVELLINO**

Lanzara G. Corso V. Emanuele II, 109 tel. 0825/35965.

**BENEVENTO**

Manna M. Corso V. Emanuele, 10 tel. 0824/21961.

Aliscafi, traghetti, autobus, treni, aerei e numeri utili

Trovi tutti gli orari e le informazioni su [www.corrieredelmezzogiorno.it](http://www.corrieredelmezzogiorno.it)

